

# Efficienza energetica, il bonus funziona all'appello mancano industrie ed enti

**SECONDO L'ENEA L'ITALIA HA GIÀ RAGGIUNTO IL 20% DELL'OBIETTIVO FISSATO PER IL 2020. EPPURE SI POTREBBE FARE MOLTO DI PIÙ NON PENSANDO SOLO ALLE RISTRUTTURAZIONI DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PROMOSSA ATTRAVERSO GLI SGRAVI FISCALI**

**Valerio Gualerzi**

**Roma**

**D**ue miliardi di euro risparmiati sulle importazioni di gas e petrolio nell'arco temporale che va dal 2007 al 2013. Un minor consumo energetico quantificabile in 7,5 milioni di Mtep tonnellate di petrolio equivalenti che ha permesso di evitare l'emissione in atmosfera di 18 milioni di tonnellate di anidride carbonica. La messa in efficienza dell'economia italiana ha dato sinora grandi risultati e secondo quanto certifica il quarto "Rapporto sull'Efficienza Energetica" presentato dall'Enea nel giugno scorso, il Paese ha già raggiunto il 20% dell'obiettivo fissato per il 2020 dal Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica redatto nel 2014.

Eppure si potrebbe fare molto di più. Basti pensare che la rivoluzione ha marciato sinora quasi esclusivamente su una sola gamba, quella delle ristrutturazioni dell'edilizia residenziale promossa attraverso gli sgravi fiscali previsti dagli ecobonus. Stando alle cifre fornite dall'Enea, dal 2007 al 2013 oltre 2 milioni di famiglie hanno investito infatti 22 miliardi di euro per riqualificare energeticamente le proprie abitazioni, contribuendo tra l'altro a creare un indotto di 40 mila occupati in media l'anno che grazie all'obbligo di fatturazione e alla conseguente emersione del sommerso ha in buona parte colmato le mancate entrate dovute alle detrazioni.

Anche se qualche passo avanti è stato fatto, all'appello manca invece ancora in larga parte il potenziale contributo di una più massiccia messa in efficienza del sistema industriale, dell'edilizia pubblica e dei sistemi logistici della grande distribuzione organizzata. Un obiettivo che può ora contare però sulla spinta dell'arrivo a scadenza di provvedimenti adottati diversi

mesi fa. Il decreto legislativo 102 del 4 luglio 2014, in attuazione della direttiva 2012/27 dell'Unione Europea, stabilisce infatti un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica al fine di conseguire l'obiettivo nazionale di risparmio energetico e prevede l'obbligo dell'effettuazione di una diagnosi energetica entro il 5 dicembre 2015 — e successivamente ogni 4 anni — per le grandi imprese e per quelle a forte consumo di energia nei loro siti produttivi italiani.

A poche settimane da questa scadenza le aziende che si sono messe in regola risultano essere 166 e le prime quattro (divise per categorie) che hanno trasmesso all'Enea le diagnosi energetiche dei propri impianti sono state premiate lo scorso 12 novembre a Roma. I riconoscimenti sono andati a: Pasta Berruto Spa (prima diagnosi in assoluto); Pam Panorama Spa (prima diagnosi fra le grandi imprese multi sito); Tessi-

tura Mottola Srl (prima diagnosi fra le imprese energivore); Achille Pinto Spa (prima diagnosi fra le grandi imprese).

A essere esentate dall'obbligo sono le società che hanno già adottato un sistema di gestione conforme all'Emas (Sistema comunitario di ecogestione e audit) o alla norma ISO 50001:2011 (Sistema di Gestione dell'Energia) oppure alla norma ISO 14001:2004, purché al suo interno sia incluso un audit energetico realizzato secondo i requisiti previsti.

Eseguire la diagnosi è però solo il primo passo, perché una volta svolto questo passaggio le aziende saranno tenute a dare progressiva attuazione, in tempi ragionevoli, agli interventi di efficienza individuati dalle diagnosi stesse o in alternativa a adottare sistemi di gestione conformi alla norma ISO 50001:2011.

Per rendere più facilmente raggiungibili gli obiettivi, il decreto prevede nuovi schemi di certificazione e accreditamento per l'effettuazione della diagnosi energetica. Infatti, a partire dal 19 luglio 2016, queste potran-

no essere eseguite da soggetti certificati da organismi accreditati da Accredia, l'Ente italiano di accreditamento, o da un Ente nazionale di accreditamento di uno Stato membro.

Sin qui gli obblighi della nuova normativa approvata lo scorso anno, ma tali vincoli, dovrebbero suonare quasi superflui a leggere i tanti vantaggi che le imprese potrebbero trarre da una maggiore atten-

zione all'efficienza energetica.

«L'industria in Italia — ricorda Marco Chiesa della Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano in una recente intervista a Qualenergia — consuma circa 130 TWh all'anno di elettricità e circa 260-270 TWh di consumi termici, circa la metà di questi consumi (il 51% per gli elettrici e il 54% per i termici) è imputabile alle piccole e medie imprese. E in proporzione queste aziende sono anche quelle che pagano l'energia più cara, rispetto al residenziale e ai grandi energivori. Nell'Energy Efficiency Report del 2013 avevamo individuato diversi interventi che coinvolgono le tecnologie più mature con il miglior rapporto costi-benefici. Tra questi c'è il miglioramento dei sistemi di generazione e distribuzione dell'aria compressa; il miglioramento dei sistemi di refrigerazione; gli inverter; i sistemi di gestione automatizzata dell'energia; i sistemi di combustione efficiente; i diversi sistemi di cogenerazione. Queste tecnologie possono dare al 2020 per le piccole e medie imprese un risparmio elettrico di 2,83 TWh e un risparmio termico di circa 6 TWh».

I campi e le modalità di intervento sono talmente vasti che il gruppo di ricerca del Politecnico di Milano è sceso anche nei dettagli dei possibili vantaggi settore per settore. «Ne abbiamo considerati diversi — spiega ancora Chiesa — alimentare, metallurgia, legno, carta, chimica, petrolchimica, produzione di vetro e materiali per l'edilizia e meccani-

## **[L'ANNUNCIO]**

### **Certificazioni per la qualità sono arrivati due nuovi standard**

**Le ultime arrivate tra le certificazioni di competenza di Accredia sono le nuove norme per i sistemi di gestione della qualità dell'ambiente ISO 9001 "Quality Management Systems" (che sostituisce la ISO 9001:2008) e la ISO 14001 (che sostituisce la ISO 14001:2004). Due standard di qualità che vedono l'Italia tra i protagonisti. «Per la 9001 siamo secondi al mondo, dopo la Cina, e primi in Europa per numero di certificazioni», sottolinea il presidente dell'Ente italiano di accreditamento Giuseppe Rossi. Per l'entrata in vigore delle due certificazioni la International Accreditation Forum ha fissato un periodo transitorio di 3 anni.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'incidenza della bolletta sul fatturato delle imprese varia fino ad arrivare al massimo al 14% delle cartiere**





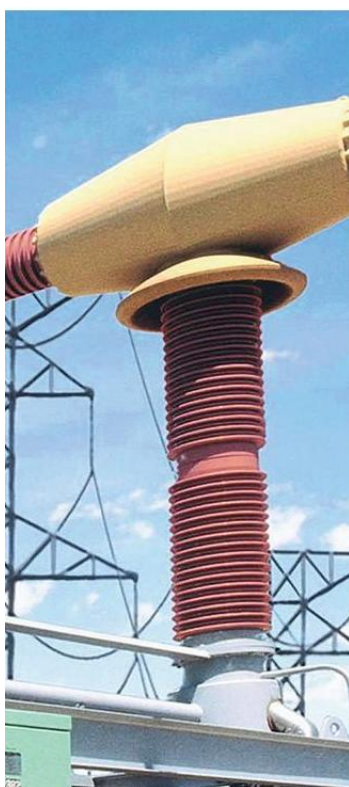
ca. L'incidenza della bolletta sul fatturato varia da un circa 1,5% del settore della meccanica, fino ad arrivare al 14% delle cartiere. Per l'alimentare è del 2,3%, per la metallurgia siamo al 10%, per il legno siamo al 4%, la chimica e petrolchimica è il 3%, per vetro e cementifici siamo al 9-10%. Considerando il potenziale di cui abbiamo parlato, potremmo avere riduzioni della bolletta che vanno

dal 3,3% del settore della chimica, al 13% del settore della meccanica, nel quale si possono fare i migliori interventi in termini di rapporto costi-benefici. Questo si traduce in un miglioramento della competitività, misurata in termini di margine Ebitda, che va dal 2% per il settore chimico al 16% per l'industria del vetro».

Opportunità e vantaggi che le imprese però spesso sottovaluta-

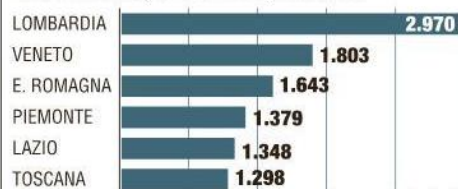
no o addirittura ignorano. Ed è per questo che gli obblighi di diagnosi e le nuove figure professionali introdotte dal recepimento della Direttiva europea risultano invece fondamentali. «Le imprese portate a fare interventi — conferma Chiesa — sono quelle che al loro interno hanno ruoli o strutture dedicati a questi temi. È molto importante dunque diffondere la consapevolezza dei consumi e lo si fa innanzitutto con l'audit energetico che mostra dove si può intervenire e quanto si può risparmiare. L'audit consente di avere informazioni accurate per attività di progettazione dettagliate. Ad oggi ci sono poi soluzioni che noi abbiamo chiamato di *energy intelligence*, che danno la possibilità di monitorare e correggere i consumi in real time».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ISO 14001, LOMBARDIA IN TESTA

Distribuzione regionale delle organizzazioni



Fonte: Accredia

S. DI AMEO

### DUE MILIONI DI FAMIGLIE

Dal 2007 al 2013 oltre 2 milioni di famiglie hanno investito 22 miliardi di euro per riqualificare energeticamente le proprie abitazioni, contribuendo tra l'altro a creare un indotto di 40mila occupati in media l'anno grazie anche all'obbligo di fatturazione e alla conseguente emersione del sommerso

### ORGANISMI E LABORATORI DI CERTIFICAZIONE ACCREDITATI IN ITALIA

